

**www.e-rara.ch**

**Lo scherno degli dei**  
**Bracciolini, Francesco**  
**Firenze, MDCCXCV [1795]**

**ETH-Bibliothek Zürich**

Shelf Mark: Rar 3877

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-39323>

Notizie di Francesco Bracciolini pistojese.

---

**www.e-rara.ch**

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

---

**Nutzungsbedingungen** Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

**Terms of Use** This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

**Conditions d'utilisation** Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

**Condizioni di utilizzo** Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

N O T I Z I E  
D I  
FRANCESCO BRACCIOLINI  
P I S T O J E S E .

**F**rancesco Bracciolini celebre Poeta Italiano nacque in Pistoja il dì 28. Novembre 1566. da Giuliano, e da Marietta Cellesi famigliè delle principali di detta Città. Non fu molto fornito di beni di fortuna, ma ebbe in ricompensa dal cielo un ingegno svegliato ed ameno, onde fino da giovinetto mostrò grande inclinazione per la Poesia. Addottoratosi nell' una e nell' altra Legge nell' Università di Pisa si trasferì in Roma, ove entrato nella familiarità di Monsig. Maffeo Barberini, poi Pontefice col nome di Urbano VIII., lo seguì in Francia col carattere di suo Segretario, mentre detto Prelato andò colà Nunzio della S. Sede appresso Enrico IV. Venuto a morte Clemente VIII. immaginò il Bracciolini che non fosse così prossimo l' inalzamento del suo Padrone, quindi molto più ch' egli era amico della quiete

e delle Muse, si licenziò dal medesimo, lasciando nella sua carriera Francesco Ce-  
 va, il quale gli era servito di amanuense, e dal Barberini fu in seguito fregiato della  
 Sacra Porpora. Tali sono gli scherzi della  
 fortuna! Sebbene dopo che il Barberini ot-  
 tenne il Cappello Cardinalizio, e fu fatto  
 Legato di Bologna, Francesco non trala-  
 sciò di prestargli in persona i suoi osse-  
 quiosi ufizj, e di poi mantenne con esso  
 Lui amichevole carteggio. Quando final-  
 mente ascese Maffeo al primo Soglio della  
 Chiesa, il Bracciolini pose la sua dimo-  
 ra in Roma, e non rammentandosi il Pon-  
 tefice ch'egli si era allontanato sconside-  
 ratamente dal suo fianco, ma piuttosto fa-  
 cendo moltissima stima del suo ingegno  
 allegro e faceto, lo pose appresso il suo  
 fratello il Cardinale di S. Onofrio, molte  
 grazie e benefici gli concesse, e singolar-  
 mente con un Breve dato in Roma il primo  
 Giugno 1625. lo dichiarò insieme con tutta  
 la sua Famiglia e Discendenza in infinito  
 Cittadino Romano, gli permesse di porre nell'  
 arme del Bracciolini le tre Api dei Barberi-  
 ni, dal che nacque che quelli di questo Ra-  
 mo a differenza degli altri dello stesso co-  
 gnome, sieno stati chiamati i Bracciolini  
 dalle Api, ed altri distinti privilegi gli ac-

cordò onorifici insieme e lucrosi. Trovandosi Francesco molto vecchio e fuori d'ogni speranza di più avanzare la sua fortuna pensò a ritirarsi nella Patria ad aspettare in tranquilla calma l'ultima ora. Gli sopravvenne questa in età di presso 80. anni il dì 31. Agosto 1645. in un suo luogo detto Castel di Ripalta, ed il suo cadavere fu portato alla Chiesa dei Padri Minori Conventuali di S. Francesco, e fu seppellito in una Cassa presso la Cappella dei Bracciolini. Molto Egli scrisse in prosa ed in verso, e molto più è quello che d'inedito e d'imperfetto lasciò alla sua morte. La Croce Riacquistata, la Bulgheria Convertita, lo Scherno degli Dei, varie Poesie Liriche, diverse Commedie, il tutto diligentemente annoverato da Leone Allaccio nelle Api Urbane, e dal P. Francesco Zaccaria della Compagnia di Gesù nella sua Biblioteca Pistoiese, è quello che gli ha meritato singolarmente il nome di Poeta. Nella qual facoltà a giudizio di molti, niuno può stargli a confronto, se si eccettua l'Ariosto, ed il Tasso, i quali ancora forse sorpassò con la fecondità della vena e con la copia delle sue produzioni. Tale è il giudizio che ne ha lasciato Gio. Vittorio Roscio sotto il nome di Giano Nicio

Eritreo nella sua terza Pinacoteca, per non parlare di molti altri suoi coetanei, o più moderni Scrittori che del medesimo hanno fatto onoratissima ricordanza, i quali tutti noi tralasciamo di riferire, perchè possono vedersi citati dal detto Padre Zaccaria, e dal Conte Mazzuchelli nella sua Opera degli Scrittori d'Italia, e perchè lo Scherno degli Dei soltanto, che ho preso a ristampare, saggio bastante sarà per tutti i nostri Lettori di quelle rare doti, che ornarono la mente di Francesco, e di quella sua inimitabile facilità e leggieria, colla quale seppe descrivere in verso tutto quello che gli piacque, dipingendolo altrui con quei più vivi colori e naturali di cui la Poesia possa fare un piacevole uso.